

Il vero pensiero

Il rapporto tra un concetto e l'altro è il vero pensiero: ma esso sfugge alla coscienza dialettica, così come il moto mediante cui si forma il concetto. L'errore umano, l'errore della dialettica del presente tempo, è l'ignorare il rapporto interiore dei concetti e stabilire fra essi un rapporto esteriore, che è il rapporto logico: l'errore è ritenere che i concetti siano prima e la loro relazione venga dopo; mentre è vero il contrario: prima viene la forza unitiva o formatrice dei concetti, poi i concetti medesimi.

Colui che pratica la concentrazione, deve poter scoprire la priorità della forza relazionale del pensiero. Il pensiero logico è esatto solo formalmente, ed è sostanzialmente erroneo quando non è la forma dialettica della relazione interiore (l'impressionante è che oggi esistono tante logiche quanti individui, per cui i logico-formalisti, sentito il pericolo, hanno costruito la logica simbolica, la logica matematica ecc.; qualcosa di veramente più alienato: una *misura fissa* del pensiero logico).

Sfuggendo alla relazione interiore, il pensiero diviene astratto, cerebrale, e, come tale, strumento delle correnti ostacolatrici. Solo la concentrazione e la meditazione danno modo di sperimentare la relazione interiore: la quale coincide con la relazione interiore delle cose, come degli enti.

L'antroposofa che usi la logica indipendentemente dalla "relazione interiore", rischia di continuo di contraddire la sua vocazione antroposofica.

La relazione interiore è il "pensiero libero dai sensi" epperò il moto stesso della moralità.

Massimo Scaligero

Dal Bollettino per i Soci della
Società Antroposofica in Italia
N° 1 – Anno 1974.